

Non chiamiamoli **polli...**

L'azienda agricola Artuffo è orientata da anni alla produzione rurale all'aperto di prodotti avicoli. È cliente de La Piemontese dell'agenzia Asti-Centro.

di Giuliana Perono

I protagonisti

Nella piccola frazione di Case Paletti, nel comune di Tonco, a pochi minuti d'auto da Asti, è sorta circa trent'anni fa l'azienda di Renzo Agostino Artuffo. Su queste suggestive colline, nel cuore del Monferrato a cavallo tra le province di Asti e Alessandria, incontriamo il titolare e i suoi familiari, gente di carattere schivo ma fiero, gente laboriosa e intraprendente. Renzo Artuffo, 52 anni, aspetto giovanilissimo ed esuberante, ha due figli: Paolo, ventisettenne, laureato in economia e commercio, lavora in azienda, mentre Fabrizio, ventiquattro anni,

ha scelto la professione di bancario. La moglie Giuseppina, che pure offre all'azienda un contributo prezioso, è dipendente part-time di una scuola statale. Insomma, una bella famiglia che esalta con vanto le sue origini contadine.

"Sono arrivato fino a diciotto anni", confessa candidamente il titolare "con scarsi risultati scolastici. Insomma arrancavo ma avevo fin da allora le idee chiare: volevo fare l'imprenditore in agricoltura."

Che tipo di imprenditore?

"Allevare polli. Avevamo una piccola proprietà senza possibilità di colture estensive, soprattutto a causa della struttura morfologica del territorio che non consente l'installazione di impianti di irrigazione. A me interessava comunque allevare animali. Avevo in mente di avviare rapporti con importanti ditte interessate ad allevamenti di tipo industriale."

La vecchia cascina era in comproprietà con i sette fratelli del nonno alla cui morte tutto è stato frazionato con soli 750 metri per ogni fratello. Uno spezzatino senza possibilità di sfruttamento, ma Renzo, pia-



Il titolare Renzo Artuffo con il figlio Paolo e la moglie Giuseppina